

Pnrr, in bilico 1.600 progetti di asili nido

Il nodo dei finanziamenti

Bruxelles contesta gli interventi che prevedono ampliamenti e centri misti
È in salita l'operazione asili nido, forse il capitolo più emblematico del Pnrr in un Paese in piena crisi demografica. I tecnici della Commissione Ue hanno contestato la scelta italiana di ammettere al finanziamento anche gli interventi su edifici esistenti «per ampliamenti o riqualificazioni» e i cosiddetti «centri polifunzionali» che offrono anche altri servizi per le famiglie. Dall'analisi degli open data pubblicati dal Governo sui progetti finanziati, emerge che sono meno

di mille – su un totale di circa 2.500 – quelli che prevedono la realizzazione di una nuova struttura edilizia. In risposta il Governo ha annunciato un nuovo bando da 900 milioni per raggiungere il target, ma le risorse sono da trovare.

Michela Finizio — a pag. 5

Pnrr, in bilico 1.600 progetti di asili nido Solo 900 centrano gli obiettivi europei

I fondi. La Ue critica gli interventi ammessi «per ampliamenti o riqualificazioni» e «centri polifunzionali»: solo un terzo dei 2.500 prevede un nuova struttura (483 al Sud). Il Governo punta a un nuovo bando per raggiungere il target ma le risorse sono da trovare

Michela Finizio

Degli oltre 2.500 progetti ammessi al finanziamento del Pnrr nell'ambito del Piano per gli asili nido (missione 4, componente 1, investimento 1.1), sono meno di mille quelli che prevedono la creazione di nuove strutture per bambini tra zero e due anni. Gli altri sono ampliamenti di asili nido già esistenti, ristrutturazioni e lavori di messa in sicurezza che comportano la creazione di nuovi posti, conversioni di altri edifici pubblici rimasti inutilizzati, infine progetti – anche demolizioni e ricostruzioni – che prevedono la realizzazione di centri polifunzionali per le famiglie dove però, oltre al nido, verranno attivati anche altri servizi.

Le critiche di Bruxelles

È su questi progetti che oggi si concentrano le critiche di Bruxelles: i tecnici della Commissione Ue, al lavoro con il Governo italiano per il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr, non hanno condiviso «che la demolizione e ricostruzione di nuovi asili prevista nel bando fosse da conteggiare come

nuovi posti», riconoscendo idonei solo «nuovi interventi edilizi». A questo aspetto poi si aggiunge la questione dei «centri polifunzionali» che rappresentano circa un terzo degli interventi finanziati e che però, nell'ottica della Commissione, rischiano di non essere qualificati come veri e propri asilo nido.

Di qui l'esigenza di emanare un nuovo bando di selezione degli interventi, annunciato nella bozza di revisione del Pnrr presentata a fine luglio dal Governo, che sarà finanziato con altri 900 milioni ricavati dalla rimodulazione del Piano: un nuovo avviso, insomma, inviterà i Comuni a presentare altri progetti per raggiungere l'obiettivo di potenziare l'offerta di asili nido; nel frattempo l'obiettivo è stato rivisto al ribasso, come si legge nell'ultima versione del Piano pubblicata online, a 228mila «nuovi» posti entro il 31 dicembre 2025 e non più 264.480, come nella prima versione del Pnrr. Un potenziamento necessario in un Paese che oggi conta appena 13.500 servizi attivi per la prima infanzia (350.670 posti disponibili), di cui solo 3mila nel Mezzogior-

no (circa 70mila posti).

Nel frattempo, gli altri progetti già ammessi – per la maggior parte appaltati e in fase di cantierizzazione – dovranno superare l'esame di Bruxelles e per quelli che rischiano di non soddisfare più gli obiettivi del Pnrr è già partita la caccia a nuove coperture finanziarie. In attesa di capire come si concluderà la trattativa con Bruxelles, il ministro Raffaele Fitto ha rassicurato i sindaci, esposti per svariati milioni di euro a fronte di contratti d'appalto per il 91% già aggiudicati entro il 30 giugno scorso: «I fondi del Pnrr già assegnati – ha detto – determinano obbligazioni giuridicamente vincolanti», e quindi non



Peso: 1-7%, 5-71%

potranno essere toccati.

In più pesa l'incremento dei costi delle materie prime intervenuto tra luglio 2022 e maggio 2023, tra la data di valutazione delle proposte e la conclusione della progettazione: per tutti questi motivi sarà necessario rafforzare l'investimento sugli asili nido con maggiori risorse.

Sotto esame i finanziamenti

Al di là delle assicurazioni sulle coperture aggiuntive da trovare e sulle tempistiche (il Governo ha chiesto una proroga da tre a sei mesi della scadenza legata al 100% delle gare aggiudicate entro il 30 giugno scorso), la preoccupazione tra gli amministratori continua a crescere: il rischio che parte dei progetti ammessi non soddisfi più i criteri dei finanziamenti comunitari è concreto.

Dall'analisi dei dati pubblicati su *Italiadomani.gov.it* relativi ai progetti attivi sulla piattaforma Regis che monitora il Pnrr, si scopre che tra gli interventi finanziati dal Piano asili - 2.581 quelli attivi - solo 1.394 sono nuove realizzazioni (il 54%) finanziati attraverso 2,3 miliardi di euro dei 4,6 totali messi a budget per la misura. E di questi solo 968 (poco più di un intervento su tre, quindi) sono costruzioni qualificate come asili nido, mentre gli altri sono centri polifunzionali o scuole materne con nido integrato. In particolare sono appena 483, finanziati con 628 milioni di euro, i «nuovi» asili nido che verranno costruiti nelle regioni del Mezzogiorno, dove oggi l'indice di copertura è fermo a 15,2 posti ogni 100 bambini

tra zero e due anni (a fronte di una media italiana di 27,2 ogni 100).

Nel rispetto dei criteri del bando emanato il 2 dicembre 2021, la tipologia di interventi ammessi è la più svariata. Tralasciando le nuove realizzazioni, infatti, non è facile distinguere quali saranno i progetti idonei per i tecnici Ue a centrare l'obiettivo dei 228mila «nuovi» posti.

I progetti ammessi

Il Comune di San Nicandro Garganico (Foggia) con 625mila euro amplierà un centro oggi utilizzato come ludoteca per realizzare un asilo nido. A Moliterno (Potenza) è prevista la demolizione e ricostruzione di un nido esistente con creazione di nuovi posti, così come in via Po a San Martino in Pensilis (Campobasso). A Ottaviano (Napoli) a essere demolito sarà un edificio pubblico non in uso, al cui posto verrà poi ricostruito un asilo nido. Non mancano le ristrutturazioni di strutture esistenti con creazione di nuovi posti: Napoli metterà in sicurezza e riqualificherà (adeguamento strutturale ed efficientamento energetico) alcuni dei suoi circoli didattici; Acireale (Catania) con 1,3 milioni riqualificherà l'asilo di via San Martino; il Comune alluvionato di Conselice (Ravenna) ha ottenuto 841mila euro per rifare il look, interno ed esterno, all'asilo comunale Enrico Mazzanti, con ampliamento dei posti disponibili. Infine sono diverse

– da Nord a Sud – le riconversioni di spazi pubblici inutilizzati, in partico-

lare di molti edifici scolastici costruiti negli anni del boom economico e oggi in disuso, per la creazione di centri polifunzionali. Al Comune di Fossacesia (Chieti), ad esempio, andranno 2,27 milioni di euro per il cambio d'uso e la riqualificazione dell'ex scuola dell'infanzia di via XXV Aprile.

Insomma, la maggior parte dei progetti ammessi (1.600 in tutto) interviene su edifici già esistenti. Se, dunque, l'interpretazione restrittiva dei tecnici Ue ammetterà solo «nuovi interventi edilizi», le molte azioni di recupero finanziate non centeranno gli obiettivi del Pnrr. Con il rischio, comunque, che in un Paese in piena crisi demografica un nuovo bando vada semi-deserto. La raccolta delle candidature è già stata tormentata: alla scadenza, fissata inizialmente al 28 febbraio 2022 con il primo bando, erano giunte richieste per meno del 49% dello stanziamento, con proroghe e successive ricollocazioni concesse per incrementare la scarsa partecipazione al Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivi 2.581 progetti, ma solo il 54% sono nuove costruzioni, di cui 968 qualificate come asili nido
Un terzo degli interventi ammessi al Pnrr sono materne o centri polifunzionali con nido integrato



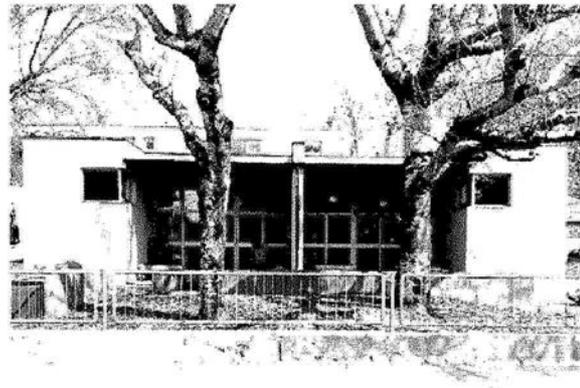
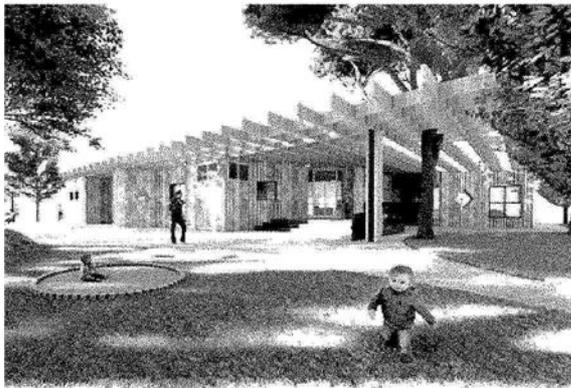
ASILI NIDO, I CANTIERI DEL PNRR

Sul sito internet del Sole 24 Ore, nella sezione Lab24, è attiva una pagina web dedicata agli oltre 2.500 progetti di asili nido finanziati dalla missione 4 del Pnrr. Forse il capitolo più discusso finanziato con i fondi europei. L'obiettivo della piatta-

forma, realizzata in collaborazione con Monithon, è monitorare lo stato di avanzamento dei lavori: è possibile, Comune per Comune, trovare i progetti finanziati e partecipare al monitoraggio civico dei progetti. lab24.ilsole24ore.com/pnrr-asili-nido/



Peso:1-7%,5-71%



I cantieri finanziati.

A Tribiano (Milano, immagine in alto) sorgerà un nuovo asilo nido grazie al finanziamento da 2,36 milioni del Pnrr. Oltre 7 milioni andranno per tre progetti a Rimini (in basso a sinistra) e 841 mila euro a Conselice per la riqualificazione dell'asilo comunale Enrico Mazzanti (Ravenna, foto in basso a destra)

I numeri dell'operazione

I fondi stanziati per la missione M4C1I1.1 del Pnrr attraverso differenti avvisi pubblici, i progetti ammessi e il dettaglio delle nuove realizzazioni

PROGETTI AMMESSI - 4,6 miliardi di euro

BANDO	Avviso pubblico del 22 marzo 2021	Avviso pubblico del 2 dicembre 2021			Avviso pubblico del 2 dicembre 2021	Bando per le spese di gestione
		Inclusa la ricollocazione successiva di 400 mln residui a favore del Mezzogiorno e dei centri polifunzionali				Da indire
RISORSE	700 MILIONI	2.400 MILIONI			600 MILIONI	900 MILIONI
TIPOLOGIA	Asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali	Asili nido	Fondi residui per il Mezzogiorno	Fondi residui per i centri polifunzionali	Scuole per l'infanzia e centri polifunzionali	
PROGETTI AMMESSI	400	1.584	67	220	349	
% PROGETTI NUOVE REALIZZAZIONI	49,6%	46,5%	49,3%	35,9%	39,5%	
% RISORSE PER LE NUOVE REALIZZAZIONI	76,9%	55,7%	56,4%	4,4%	51,0%	

Fonte: elab. Il Sole 24 Ore su opendata italiadomani.gov.it e graduatorie del Mim pubblicate con Decreto direttoriale del 29-12-2022, n. 110

PROGETTI ATTIVI* - 2.581



Peso:1-7%,5-71%